Anno XX — Giovedì 25 Novembre 1886 — Abbonamento postale — N. 281

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della P. sta.

IL TROPPO TARDI
nelle misure sanitarie

Leggiamo spesso nei giornali articoli, che mostrano come le misure sanitarie prese sia dal Governo, sia dai Municipii quando qua e colà comparisce, o minaccia il cholera, sono contradditorie tra loro, od inefficaci. Ma dovremmo anche dire che in fatto di precauzioni, che, se non tolgono affatto certe malattie, servono almeno ad attenuarne i danni, si viene il più delle volte *troppo tardi*.

Quando il cholera comparisce in qualcheduna delle nostre città, specialmente delle più grandi, come fu il caso p. e. di Napoli, si parla subito di sventramenti e della necessità di fare uno sgombero generale delle malsane catapecchie abitate dalla classe più povera in queste città, e sta bene. Ma un tale provvedimento, a volere che si renda efficace almeno fino ad un certo segno, bisognerebbe, che fosse pronto e generale, nelle grandi e nelle piccole città ed anche nei villaggi.

Il cholera serpeggia adesso in Italia da tre anni e sembra avere proprio acquistato l'indigenato. Dalle rive dei fiumi indiani, ora che la corrente commerciale tra l'Asia ed i nostri paesi si è fatta frequente e pronta, esso viene importato facilmente per il Mar Rosso nel Mediterraneo e trova prima sulla sua via l'Italia, dove facilmente si diffonde e si comunica ad altri paesi e poi anche ritorna da quelli e così, oltre a produrre l'inquietudine naturale quando un nemico sta alle porte, ci reca anche non pochi danni economici d'ogni sorte.

Adunque questo nemico, ed altri simili con esso, bisogna combatterli dovunque con provvedimenti sanitarii, che, se anche non potessero impedirla affatto, ne temperino l'azione nociva.

Ma questi provvedimenti, perchè giovino davvero, non devono essere parziali, bensì generali, non ideati ma eseguiti, non imperfetti ma completi. Gli sventramenti, gli espurghi, le lustrazioni devono diventare la cura generale e la più pronta e continuata del Governo dello Stato, delle Provincie, dei Comuni e dei privati. La guerra alle cause d'infezione deve penetrare in tutte le case, inalberare la bandiera della dea Cloacina, giovarsi della condotta delle acque in modo che non servano a propagarle, ma ad impedirle.

Le misure igieniche costano di certo; ma tra le spese da farsi queste dovrebbero essere sempre le prime. E poi, fatte a tempo e generalmente, esse possono perfino diventare un reale risparmio.

Da questo riordinamento e ripulimento dei luoghi abitati fatto da per tutto e dalle abitudini di pulizia da crearsi anche nelle popolazioni ne deve provenire anche un miglioramento morale. Migliorando l'ambiente materialmente egli è certo, che qualche vantaggio si arreca anche nelle condizioni morali delle popolazioni. Al tanto invocato rinnovamento nazionale deve adunque contribuire anche questa lotta per l'esistenza comune, che s'impone anche ai più ricchi, che nei loro palagi non isfuggirebbero alle infezioni delle povere casupole vicine, come non isfuggono agli incendi.

Adunque converrebbe porre allo studio subito in tutta l'Italia la pratica soluzione della questione di questo generale risanamento, per provvedere immediatamente alle cose più urgenti e non tardare poi troppo nemmeno le più radicali riforme. Invece delle voci, che sorgono tarde e spesso inconcludenti quà e colà, bisogna che nasca una gara in tutte le città e provincie, e che tutti facciano conoscere quello che è da farsi e che si fa. Senza di questo le ferrovie, che diedero un impulso al movimento delle persone e delle cose, serviranno anch'esse a propagare le malattie infettive. Noi dobbiamo adunque portare adesso l'opera nostra rinnovatrice sulla vera sua base; e se da una parte dobbiamo cercare tutti i mezzi per usufruire nel miglior modo il patrio suolo e le forze della natura per i progressi economici a vantaggio dell'intera Nazione, dobbiamo anche cercare, che la nostra popolazione possa vivere in condizioni della massima possibile salubrità.

Ecco un campo aperto all'utile cooperazione dei molti, che potranno ancora godere i frutti di questo miglioramento.

P. V.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma, 23 novembre.

Poco ho a dirvi sull'apertura della Camera oggi avvenuta, giacchè il telegrafo mi anteciperebbe. Avrete veduto, che le interrogazioni superano le due decine, e che il De Pretis vuole rispondere subito a quella che riguarda il Turi, mostrandosi così sicuro, e credo anche che abbia ragione; come anche il Robilant, il quale presentò già i documenti riguardanti la Bulgaria, potrà rispondere la prossima domenica. Credo che su entrambe queste cose si parlerà franco.

Il De Pretis, se fosse del suo carattere, ci guadagnerebbe di certo ad usare nella situazione presente molta franchezza. Gli elementi nuovi soprattutto hanno bisogno di essere attratti da una politica vigorosa, ch'io non so però quanto la si possa aspettare.

Dicesi, che una parte dei cosidetti dissidenti si ricongiungano ai ministeriali ed un'altra passi all'Opposizione. Lo vedremo. Qualcheduno opina che qualche altra variazione dovrà arrecarsi nel Ministero e molti vorrebbero che si completasse presto.

Io credo di poter dire, che se non è molta la vigoria nella maggioranza che sostiene l'attuale Ministero, non si può trovarne davvero nemmeno nella Opposizione tanta da promettere di divenire un vero partito di governo, che si accordi in alcune idee in un programma chiaro e determinato. Pare che adesso in Italia ognuno faccia da sè e per sè solo, senza che ci sieno partiti fortemente organizzati, per cui, se c'è della mollezza da una parte, dall'altra è ancora peggio e le scaramuccie delle varie opposizioni non gioveranno a nulla.

Che le *varie Opposizioni* (così la *Riforma*) non sieno punto tra loro d'accordo, lo dimostra chiaramente in apposito articolo il giornale del Crispi, il quale si lagna che «*la malattia dell'individualismo*, che ha reso così spesso inefficaci, in Italia, le più forti, le più rispettabili, le più sapienti Opposizioni, non è certo diminuita e tanto meno scomparsa.» E seguita col dire, che si *hanno alla Opposizione troppe opinioni*, per cui teme che queste *varie* Opposizioni non possano obbligare il Ministero *alla fuga*.

Si conforta però l'organo di Crispi col dire, che esso è *soltanto l'organo della verità*. Chi vuol trovare la verità sa dunque adesso dove cercarla.

Continuano i commenti sulle cordialissime accoglienze, che ebbero da ultimo i Reali a Firenze ed al loro arrivo a Roma. Qui si è proprio visto, che la popolazione voleva mostrare ai Reali il suo affetto e far loro vedere, che la setta temporalista è oramai impotente affatto e da doversi disprezzare.

Al Vaticano ed al Museo artistico avremo nell'anno prossimo due esposizioni. Ben vengano a Roma, che ha qualcosa da mostrare a tutti i visitatori, che verranno per questo.

Finalmente la è finita anche *la fiaba de sior Intento, che mai no se distriga*. Voglio dire il duello dello Scarfoglio e del D'Annunzio, che dopo qualche leggera scalfittura torneranno amici come prima e si strinsero la mano, in segno di avere avuto torto tutti e due a scambiarsi delle ingiurie.

Quell'altra fiaba, *che mai no se distriga* proprio, è quella pure del Cavallotti, che occupa da tanto tempo l'universo mondo di sè.

È venuto fino a Roma l'eco del continuato pettegolezzo del Cavallotti, il quale, non contento di avere occupato la giustizia sì a lungo sui plagi letterarii e sulla coerenza dei pubblicisti, che scrivono in giornali di opposte opinioni, pensa, dicono, a ricorrere in appello, come lo farà anche il Della Vecchia, e scrive nel *Secolo* un interminabile lettera, in cui ne dice dell'avvocato Nasi difensore del suo rivale in politica di così grosse da indurlo a muovere anch'esso querela all'autore dei *Pezzenti*, come lo telegrafò anche ai giornali di qui.

È proprio il caso in cui a volersi fare troppo la *reclame* si nuoce a sè stessi col ridicolo. Dopo quella bagatella di processo letterario-giornalistico-politico essere minacciati di parecchi altri e forsi anco dei duelli da aggiungere a quei venticinque, dopo averne rifiutati tanti altri, è cosa da sbalordire tutti gli oziosi dell'Italia, anche quelli che nei Tribunali ed a Montecitorio non cercano che la *teatralità*. È proprio un soggetto da poterne fare una commedia col titolo: *I dilettanti del processo*, oppure: *Il processo dei dilettanti*.

Intanto la *Gazzetta d'Italia* annunzia che pubblicherà la storia del *Gazzettino rosa!*

Cagliari, 21 novembre.

(AM). Quando, dopo aver placidamente dormito per cinque o sei ore, vi svegliate, se non completamente, almeno nello stato di dormiveglia, la vostra fantasia vi trasporta nei campi delle memorie, e vedete passato, presente, futuro anche, foggiati a modo della vostra immaginazione.

Stamane un caso simile è capitato al vostro umile corrispondente.

Cogli occhi semiaperti, pensando alle continue peripezie che in questi anni attraversò l'Italia, ed oggidì ancora, mareggiate, bufere, cicloni, pioggie, inondazioni, mi son chiesto come mai il vostro *molto poco reverendo Cittadino italiano (!)* non abbia, ad avvertimento, degli increduli, tirato in iscena il dito, quel famoso *dito* di D. Margotti che tanti gonzi seppe pescare, inventando l'obolo di S. Pietro, buscandosi sulle somme incassate il 5 p. 0|0, tutto per... carità evangelica.

Ebbene lo tiri fuori anche in questi dì di sventura, *il dito*, se no, *Cittadino* mio, si finirà col credere che quel povero membro è proprio paralizzato, ed i tempi fatti tristi per le vostre civrmerie ed insolenze.

* *

Mi sarei anch'io occupato del vostro *Cittadino*, quando insolentiva il nostro Direttore; ma via..., imbrattarsi fra cocolle e chieriche riesce sempre dannoso al nostro odorato. Torno quindi alla mia solita cronaca. E comincio con un fatto doloroso.

Domenica a sera verso le 6 1|4 il sig. Antonio Languini, il noto negoziante di macchine da cucire in via Argentari, insieme alla sua signora si recava a S. Bartolomeo dal comune cognato sig. Angelo Masnata, sopra una piccola carrozzella guidata dal giovinetto Umberto Peirani. La carrozzella aveva i fanali accesi, e a giudicare dal punto in cui fu poi trovata, pare che tenesse regolarmente la sua diritta.

Quando era giunta proprio avanti al portone della *vecchia Fonderia*, e quindi in un luogo in cui il viale è molto largo, la carrozzella fu investita da un *break*, appartenente a Vincenzo Ragazzo e guidato dal cocchiere Manca Efisio di anni 20, che veniva da S. Bartolomeo, carico di passeggieri e senza avere i fanali accesi.

L'urto fu così violento, che la carrozzella rimase addirittura sfracellata, e i tre che vi erano sopra furono sbalzati nella via. La signora Giulietta Languini riportò alcune contusioni ed il giovinetto Peirani rimase illeso; il povero Languini, sul cui corpo passò il *break* con tutto il suo peso, fu reso all'istante cadavere.

Pare che egli fosse colpito da un gancio, o da altro ferro del *break*, giacchè il suo ventre fu così orribilmente squarciato, che ne venivano fuori le viscere. Quel cadavere, che giaceva miseramente attraverso alla via, era tutto ciò che si può immaginare di più raccapricciante.

I primi che accorsero sul luogo, profittando del naturale sbalordimento della povera signora, l'allontanarono di là, impedendole l'orrenda vista del marito. Poco dopo giunsero i suoi parenti e la condussero a S. Bartolomeo, facendole credere che il Languini, avendo una gamba fratturata, fosse stato portato all'ospedale per avere pronti soccorsi. La scena era addirittura straziante.

Sul luogo del disastro intervennero i carabinieri del deposito allievi, il dottor Piga da S. Bartolomeo ed il dottor Lai Cabras, delegati ed agenti di P. S., e quindi il giudice istruttore, che fatte le constatazioni di legge, dispose che il cadavere fosse trasportato al cimitero.

Non appena avvenuto il disastro il Manca sferzò i cavalli e fuggì verso Cagliari. Furono fatte ricerche tutta la sera; ma non fu possibile di trovarlo.

3 APPENDICE

ALL'ITALIA
il primato d'ogni arte e massime della musica

Il sublime Donnizzetti ha successivamente raggiunto in tutti i suoi drammi quella scuola futura, che rivela un novello e più vasto orizzonte, per la rigenerazione musicale italiana! il Donizzetti, l'unico il cui ingegno altamente progressivo manifesta nella sua *Parisina* l'anima di Byron, come nell'*Elisir d'amore* versa a piene mani sulle nostre teste le rose della voluttà; perchè gli pareva di non poter trovare l'accordo nazionale, l'accordo potente di poter ispirare la fede nei nostri cuori, ed una spada nelle nostre mani se non con quel canto. Egli più tardi ravvisa e medita una musica sociale, dandoci il *Marin Faliero*, e per la bocca del *Berrucci*, come già scrissi in altre appendici l'altro anno, (personificazione del pensiero popolare), lancia una terribile sfida agli oppressori, ed una profezia di liberazione agli oppressi.

In quelle note di fuoco v'è l'arte, l'arte vera che porta all'entusiasmo la folla avida di quelle note, che indovinano i pensieri, rivelandosi coll'azione la vera espressione, che non si può trovare e meno tradurre nè sulla tela, nè sulle pagine d'un libro. Egli segnò con lampi di fuoco i nostri desiderii, incarnando nei patrioti quella idea che divenne fatto dell'avvenire. Non parliamo del Napoleone della musica, il Titano Rossini, poichè ha prodotto il *Guglielmo Tell*, lo *Stabat*, e tanti altri lavori colossali; il suo linguaggio, fu la prima parola profetica del mondo risorto, che egli formulò la sua potenza e i suoi voti con questa lingua universale, che doveva procedere piena, continua, maestosamente solenne desiderata e voluta da tutti.

Si dia all'anima degli italiani un impulso, si metta Dio nel tempio dell'Arte, la stella nel suo cielo, il segno di riabilitazione su questa terra sì grande di forze produttrici, sì ricca di poesia, lasciata quasi cadavere dai nostri nemici per ben tre secoli, ma cadavere di bellezza, che non gli mancava che un soffio per rialzarsi quale Angelo della vita; e il soffio venne dall'anima de' moderni suoi figli, che ispirati dalle memorie del glorioso passato, poterono cacciare da questo Eden il nemico, che moveva alla testa de' suoi schiavi. La poesia dell'èra moderna ha brillato nelle anime pure, facendo risuscitare un popolo di fratelli, un popolo riunito sotto l'occhio di Dio in un santo e grande pensiero d'amore e di fratellanza, di guerra alle tirannidi, di miglioramento a tutti. No la poesia della musica non è morta. Il popolo la farà risorgere. La poesia cova un nuovo Byron a ricreare il mondo col canto; e se dopo i grandi del secolo che vide l'Italia dopo Napoleone, il canto della patria, dell'amore, della libertà, che sarà il più bello e il più vasto dei tre periodi che hanno dominato, segnando la storia dell'intelletto; Dio, l'uomo, l'umanità: innalziamo la mente lassù, il cielo è la sorgente da cui si deve attingere le ispirazioni.

Se i parigini non amano che la musica francese, v'ha pure tra noi chi non sogna che musica alemanna, come altri, fra i quali chi scrive, non trova d'ammirabile che la musica italiana.

Io amo la dotta e gentile nazione alemanna, siccome quella che racchiude dei capolavori, che spingono i nostri maestri a studiarli. Niuno è in caso di rifiutare il titolo di genio dovuto al *D. Giovanni di Mozàrt* e al suo *Requiem*, al *Bertram di Mayerbeer*, alle alle sinfonie di *Becthoven*, alle composizioni di *Hayden* che fanno rabbrividire. Ma il mio maggior piacere si è di sentire quella melodia ispirata dei nostri maestri, e profondamente evolta e musicata da portarmi fuori del mondo, e la trovo anche per parlare della musica di Chiesa, in un Cordans, in un Pecile, un Zorzi, un Bellinzani, in un Candotti, in un Marzona, in un Marchi, in un Tomadini, del nostro Friuli, i quali sono la sintesi di un'epoca da far unire le due prime scuole l'italiana e la tedesca in quell'accordo che deve affratellare le due nazioni principe nell'arte, purificando in note il pensiero di una, come lo studio dell'armonia nell'altra.

Per salire a quel grande ideale che Porpora e Pergolesi, Mozart e Hayden segnarono nel loro tempo, la musica che è l'algebra dell'anima su cui vive l'umanità, si rimarrà divisa, anzi sola, inaccessa alla sintesi europea, straniera all'epoca, fiore svelto dalla corona che l'universo elabora al suo fattore?... E nella terra di Raffaello, di Michelangelo, di Tiziano, di Mercadante, di Verdi, di Paisiello e di cento altri valorosi; dispereremo che un genio non sorga il quale affratelli in sè le due scuole, e interpreti purificandole, il secolo dell'avvenire, che Wagner ha voluto formulare con raggi luminosi bensì, ma che fanno male agli occhi di chi governa la civiltà con principi di elemento politico e religioso diversi?

Nè io qui m'assumo dire il come, o per che via verrà raggiunto l'intento; le vie del genio sono segrete, come quelle di Dio, che lo spira. Se avrò quiete nell'anima continuerò sull'argomento.

V. Tonissi.

Questa mattina però egli si è spontaneamente presentato all'ufficio di P. S., e fu condotto alle carceri.

**

La disgrazia ha commosso tutta la cittadinanza, e l'*Avvenire* dal quale ho tolto la narrazione del fatto, richiama chi spetta all'applicazione dei regola menti. Ed ha ragione. È una cosa incredibile in una città civile, colta, ospitale, il vedere dieci o dodici mascalzoni, le vetture dei quali hanno per luogo di stalla proprio l'ingresso dell'amena passeggiata del *terrapieno*, rincorrersi l'un l'altro, sempre ubbriachi, per ottenere un *viaggio*. Viaggio! Cri... faccio testamento prima di montar su una di quelle piccole *giardiniere*. Sono vecchi arnesi, sconquassati, inservibili, che corrono su quattro ruote, trascinati da magri ronzini e guidati da gente che, appena fuori dell'attento occhio del *Vigile*, ve li battono in modo tale da farvi raccapricciare. Le povere bestie, dovendo il più delle volte trascinare la baracca traverso strade mal tenute, o cadono, o vi rovesciano.

Non potrebbe il Municipio ordinare una severa ispezione a quelle anticaglie e mettervi ripiego?

Non potrebbe il Municipio, prima di accordare il *permesso*, far indagini ponderate sul carattere, sulla moralità di quelli improvvisati aurighi?

Mi si dice, che non ha guari l'autore della disgrazia ne aveva procurata un altra a San Benedetto. E gli si rilascia la licenza!

**

A proposito dei continui ritardi postali il corrispondente cagliaritano della *Riforma* tira in ballo una sentenza vecchia come Noè; ma pur sempre vera «*pocos locos y male unidos*» Davvero! Se la posta funzionasse come qui è costretta a fare — ci sarebbe da diventar pazzi.

A chi la colpa...? un poco via, diciamolo pure, ai *male unidos* che per guerricciole chioggiotte non se ne curano quel tanto.

In sette giorni abbiamo la posta una sola volta regolarmente!!

È uno sconcio tale, sul quale certo gli *Onorevoli* sardi richiameranno l'attenzione del Governo.

**

In città nulla di nuovo. Fuori un assassinio, un tentato furto all'Esattoria di Guspini, e si ha da *Siliquia* che nella notte del 16 al 17 sei individui ben messi in arme penetrarono nel casotto n. 9 (ferrovia) e dopo avere ben bene assicurato il cantoniere, la moglie di lui e il servo, fecero bottino, e distrussero il po' di mobilio che ivi si trovava.

Però stavolta gli infaticabili RR. del l'arma ne hanno già ammanettati 5. E il resto?... Il resto, indiziato, fu pure arrestato.

**

Quando un individuo ha posto affezione ad un paese, e il suo giusto affetto è sancito dal vincolo d'amicizia, pura, schietta, leale che l'unisce a più famiglie, nessuna meraviglia, se quell'individuo vive della vita di quelle famiglie, fa sue le gioie e ne condivide i dolori.

Mi permetta il Direttore, venerando per me, quanto buono, ch'io m'approfitti d'un po' di spazio per mandare alla famiglia De-Brandis le mie condoglianze.

Fu per me un colpo al cuore quando, fuori di residenza, seppi la disgrazia toccata al contino *Ferruccio*, e, mentre scrivo, penso al dolore dell'ottimo sig. conte Nicolò, alla desolazione dell'affettuosa sua madre donna Catterina Si diventa bimbi inanzi a certe notizie, e lo confesso... rida chi vuole... scrivendo, piango.

L'esportazione italiana e la inglese.

Musay che visitò il Museo commerciale di Milano per incarico della Camera di commercio di Londra, ha presentato il suo rapporto nel quale dice, che allo stato presente non può essere temuta la concorrenza contro l'esportazione inglese.

LIBRO VERDE

Questione della Colombia.

Roma 24. Fu distribuito il libro verde relativo ai reclami degli italiani in Colombia. La serie dei carteggi va dal giugno 1885 al novembre 1886. Abbraccia 103 documenti. La controversia si aggira principalmente sulla pretesa del governo Colombiano che Cerrutti abbia perduto la neutralità partecipando ai rivolgimenti interni del paese. La mediazione fu formalmente inaugurata il 4 corr.

Questione bulgara.

Il libro verde sulla questione bulgara contiene 84 documenti. Abbraccia il periodo di tempo dal 21 agosto al 20 novembre.

Con dispaccio 21 agosto, Robilant approva la condotta della Porta. Al 28 agosto egli scrive all'agente italiano di Sofia: fin che il concerto delle potenze non abbia prese nuove deliberazioni il principe Alessandro è agli occhi d'Italia sempre principe di Bulgaria e governatore generale della Rumelia.

L'ultimo dispaccio è del 15 diretto a Pietroburgo all'ambasciatore di Russia che aveva l'incarico di scandagliare le disposizioni del gabinetto di Roma circa il candidato russo, Robilant dichiara che se tutti i gabinetti si accordano ad ad accettarlo non farà sicuramente difetto l'assenso dell'Italia, essere però sopratutto necessario che lo si faccia acclamare al più presto dalla Sobranje attuale.

Deroulède e Merlatti.

La *Perseveranza* ha da Parigi 23:

Deroulède, in una riunione della Lega dei patrioti, dichiarò oramai le dimostrazioni inutili poichè i patrioti hanno nel ministro Boulanger un porta-bandiera.

Il digiunatore Merlatti arrivò al suo ventottesimo giorno, in buone condizioni.

Il canale di Panama.

Lesseps, testè giunto dal suo viaggio in America, si è mostrato contentissimo del cordiale ricevimento fattogli a New-York, da tutte le classi del paese indistintamente. E' sua opinione che ciò mostra, come le opposizioni, finora presentate, per l'effettuazione del taglio dell'istmo di Panama, vadano distruggendosi; e considera i saluti sinceri ricevuti quale prova dell'armonia, ora prevalente, tra i promotori del canale ed il popolo americano.

Lesseps afferma, come già disse, che il canale sarà aperto nel 1889.

La protezione dei sudditi russi in Bulgaria.

Non è esatta la notizia, che il governo russo in Bulgaria abbia affidato ai consoli francesi la tutela dei sudditi russi. Dove vi sono agenti consolari tedeschi l'ha affidata alla Germania; e alla Francia soltanto nei luoghi ove mancano i rappresentanti del governo tedesco. Così l'*Opinione*.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 24.

Riprendesi la discussione dell'ordinamento del Credito agrario. Dopo breve discussione, approvansi gli articoli sino al 21. Levasi la seduta alle 5.45.

Camera dei Deputati

Comunicasi una lettera di Acquaviva, che si dimette da deputato. Dichiarasi vacante un seggio nel secondo collegio di Cosenza.

Grimaldi presenta la relazione della commissione d'inchiesta pella revisione della tariffa doganale.

Vastarini Cresi svolge l'interpellanza sul motivo dell'arresto del capitano Turi deputato, sulla legittimità e convenienza di tale misura nelle circostanze di fatto in cui fu presa.

Brin risponde che il motivo fu la lettera ormai conosciuta generalmente, nella quale il ministero riconobbe la violazione dell'art. 209 del regolamento di disciplina militare, cui non può sottrarsi alcun ufficiale, neppure deputato.

Vastarini contesta che quella lettera contenesse detta violazione e sostiene che la misura presa colpì la prerogativa del deputato. Legge brani di scritti dell'ispettore navale Brin e del generale Marselli, in cui giudica la disciplina essere più violata che nella lettera Turi, eppure non furono puniti perchè coperti dalla prerogativa di deputato, per non nuocere alla disciplina. Astiensi da qualunque mozione, ma dichiarasi non soddisfatto.

Brin replica che quando pubblicò quel libro non era più deputato; ritiene non potervisi trovare cosa che pecchi di insubordinazione. Incolperebbesi gravemente il ministro, che non la avesse repressa. Dichiara che, se Vastarini non presenta una mozione, esso Brin intende che ciò avvenga perchè l'interpellante è certo che la Camera approva l'operato del ministro.

Marselli crede che il deputato possa dire dentro e fuori il Parlamento qualunque cosa, ma deve saperla dire. Da molti anni si valse della libertà di scrittore; rasentò talora, mai non commise violazione dei regolamenti militari, del resto trattò sempre le questioni personalmente.

Vastarini, dopo spiegazioni personali a Brin, dice che fra un militare, che dice francamente la sua opinione, ed uno che la esprime, rasentando i regolamenti, preferisce Turi arrestato, a Marselli, segretario generale.

Riprendesi la discussione generale del bilancio di grazia e giustizia.

Dopo varie osservazioni di Trinchera, Campi, Pasquali e Ungaro, a cui rispondono il ministro Taiani e il relatore, chiudesi la discussione generale, e approvansi i primi 9 capitoli. Il seguito a domani.

Annunziasi un'interpellanza di Buttini ed altri sulle cause della inesecuzione dell'art. 3 delle convenzioni ferroviarie e del 2 dello statuto sociale relativo all'istituzione in Torino di una direzione d'esercizio per la rete Mediterranea.

Levasi la seduta alle 7.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 23. Oggi al Campidoglio si adunò il Congresso dei mugnai, che riuscì numeroso. Si deliberò di appoggiare vigorosamente il progetto dell'Esposizione internazionale a Milano, per gli oggetti di macinazione.

— Il commendator Valentino Cerruti prese possesso oggi del segretariato generale dell'istruzione pubblica rimasto vacante in seguito alle dimissioni di Ferdinando Martini.

ROMA 24. Il Re ricevette oggi in udienza l'ambasciatore austriaco Ludolf, che gli presentò le lettere di richiamo.

— Stamane si è radunata la commissione pel regolamento delle mappe catastali del Regno.

Alla seduta della commissione, presieduta dal senatore Messedaglia, è intervenuto anche il ministro Magliani.

— La relazione dell'on. Arcoleo sul bilancio del Ministero della pubblica istruzione, è favorevole al passaggio delle scuole elementari allo Stato.

— Alla seduta della Maggioranza, presiedè Depretis. Erano presenti cento deputati e tutti i ministri.

Depretis enumera le leggi importanti da esaminarsi, prima quella dell'ordinamento dei Ministeri. Eccita lo zelo della Maggioranza.

Nominasi una commissione pei rapporti del governo colla maggioranza. Niuna risoluzione.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

24 nov. 1886	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim..	757.9	756.4	758.4
Umidità relativa .	59	51	64
Stato del cielo . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente . .	—	—	—
Vento { direzione .	N	W	N.W.
Vento { veloc. chil.	1	6	1
Termom. centig. .	4.0	7.0	2.9

Temperatura { massima 7.9 / minima 0.0

Temperatura minima all'aperto —1.3

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5.20 pom. del 24 novembre 1886:

In Europa pressione molto elevata fuorchè al nord e sul Mediterraneo centrale: Lapponia mm. 750. In Italia nelle 24 ore barometro salito dovunque, alcune pioggie sul versante Adriatico ed in Sicilia, venti settentrionali qua e là, forti al centro. Stamane cielo misto al nord e in Sicilia, nuvoloso e nebbioso altrove. Venti settentrionali freschi sulla costa Adriatica, generalmente deboli altrove. Barometro 771 mm. all'estremo nord 765 mm. a Portotorres, Roma e Senna, 760 mm. costa Jonica; mare agitato nel canale d'Otranto e in alcune stazioni della costa Adriatica.

Tempo probabile.

Ancora venti settentrionali freschi, cielo sereno fuorchè al sud.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Elezioni per la Camera di Commercio. Pel disposto dell'art. 23 della legge 6 luglio 1862 n. 680 per l'istituzione e l'ordinamento delle Camere di Commercio, domenica 5 dicembre p. v. avrà luogo la elezione per la Camera di Commercio ed arti di Udine di 11 consiglieri che subentreranno col 1 gennaio 1887 a quelli cessanti, per anzianità di nomina e per rinuncia, con la fine dell'anno corrente.

I primi 9 eletti staranno in carica pel quadriennio 1887-90; i due susseguenti per il biennio 1887 88, surrogando questi i due rinunciatari.

A norma degli Elettori, si notificano i nomi delli signori consiglieri

che rimangono in carica

1. Braidotti cav. Luigi, Udine
2. Cossetti Luigi, Pordenone
3. Dal Torso nob. Antonio, Udine
4. Kechler cav. Carlo, Udine
5. Masciadri Antonio, Udine
6. Spezzotti Luigi, Udine
7. Volpe cav. Antonio, Udine
8. Wepfer cav. Emilio, Pordenone

cessanti (che possono essere rieletti) per anzianità di nomina

1. Degani cav. Gio. Batt., Udine
2. Facini cav. Ottavio, Magnano in Riviera
3. Ferrari Francesco, Udine
4. Galvani cav. Giorgio, Pordenone
5. De Giudici Leonardo, Tolmezzo
6. Granzotto Lorenzo, Sacile
7. Orter Francesco, Udine
8. Puppis Pietro, Cividale
9. Volpe cav. Marco, Udine

per rinuncia

10. Armellini Luigi, Tarcento
11. Zuccheri cav. dott. Paolo, S. Vito al Tagliamento.

Le elezioni seguiranno con le solite formalità: per la Sezione di Udine, presso l'Ufficio della Camera di Commercio dalle ore 9 ant. fino alle ore 2 pom.; e nelle Sezioni elettorali della Provincia, presso i Municipi di Ampezzo, Aviano, Cividale, Codroipo, S. Daniele, Gemona, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Maniago, Moggio, Mortegliano, Palmanova, S. Pietro al Natisone, Pordenone, Sacile, Spilimbergo, Tarcento, Tolmezzo e S. Vito al Tagliamento, di conformità al Decreto Reale 4 settembre 1882 n. 996.

Udine, 23 novembre 1886.

Il Presidente, L. BRAIDOTTI

Il Segretario *Pacifico Valussi*.

Meteore luminose. Nelle sere del 26 e 27 corrente, si vedranno molte meteore luminose, o la cosidetta pioggia di stelle, che l'astronomo Denza assicura, sarà quest'anno copiosa.

La Camera di Commercio e d'Arti di Udine aveva più volte fatto istanza presso al R. Ministero delle Finanze, mediante quello dell'Agricoltura, Industria e Commercio, affinchè i vini che s'introducono in Italia per questa piazza di confine fossero sottoposti, quando fosse del caso, all'*analisi chimica presso questa Stazione agraria*, onde togliere così gl'inconvenienti, che provenivano per il commercio dai ritardi sovente cagionati dal far eseguire questa analisi altrove.

Ora le viene dal R. Ministero partecipato, che tale provvedimento venne già concertato e che esso avrà quindi per effetto di rendere in molti casi più sollecita la definizione delle controversie doganali. Se ne dà partecipazione agli interessati alla cosa.

La stessa Camera di Commercio, che aveva già da anni parecchi patrocinato presso al R. Ministero nei Congressi delle Camere di commercio e nel Parlamento l'idea che si mantenesse la guarentigia del titolo dei metalli preziosi, tanto a vantaggio degli esercenti l'oreficeria come dei compratori, fu indotta da una risoluzione presa dalla Società degli orefici di Milano a ripetere la sua istanza, e per questo invitò per sabato 27 corr. alle ore 2 pomer. nella sua sede ad una conferenza gli orefici della Città e Provincia, onde vedere se e come giovi conformarsi al voto della Società milanese per il ristabilimento del marchio obbligatorio.

La Camera di Commercio tiene seduta il 29 corr. per trattare dei seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Comunicazione del rapporto della Commissione, discussione e decisione circa alla risposta a darsi agli eredi Clemente per l'offerta della loro casa.
3. Proposta dell'Intendenza di Finanza locale a nome del Ministero per la dogana unica.
4. Nuova domanda del R. Ministero per l'aumento di sussidio alle Camere di commercio all'estero.
5. Voto del Consiglio sull'accordo colla Camera di Milano per la denuncia dei trattati di commercio colla Francia e coll'Austria.

Brano storico della ripresa di Udine da parte degli Austriaci comandati dal Tenente Maresciallo co. Nugent, che servì di soggetto al quadro dipinto da Antonio Picco:

La mattina del 19 aprile 1848 il Tenente Maresciallo Nugent poneva il suo quartier generale a Cussignacco, distribuendo le sue truppe tra Cussignacco, Gervasutta, S. Catterina del Cormor, e a destra fra i Casali di Baldasseria, Laipacco, e S Gottardo, 24 obici da campagna vennero collocati di fronte alle porte Pracchiuso, Ronchi, Aquileja, Cussignacco, Grazzano e Poscolle. Lo sforzo principale per l'attacco doveva mirare a Porta Aquileja.

Prima di incominciare le operazioni Nugent, il giorno 19, mandava un Parlamentario onde indurre i cittadini a capitolare. Tale proposta fu respinta e l'indomani si aprì il fuoco contro la città.

Durante la giornata del 20 le batterie tirarono a granate e razzi, ma assai fiaccamente, sicchè nessun danno ne derivò alla città nè alle persone e ciò non fece che eccitar maggiormente i cittadini alla difesa. Il giorno 21 però il cerchio degli assedianti si restrinse e le loro batterie si appostarono a 500 metri di distanza dalle mura. Verso le 7 1/2 pom. una sezione di artiglieria si portò arditamente nel mezzo dello stradone e cominciò a tirare violentemente, ma fu ricevuta degnamente dai cannonieri di Porta Aquileja i quali, tirando a mitraglia, indussero l'artiglieria nemica al silenzio. In conseguenza di ciò Nugent ordinò che le artiglierie si avvicinassero ancor più verso la città, ciò che fu eseguito immediatamente precipitandosi i racchettieri sulla strada di Baldasseria, e per viuzze traversali giunsero fin quasi vicino la strada di circonvallazione. Ivi giunti tempestarono per più di 2 ore con granate e razzi borgo Aquileja, via Ronchi e via di Mezzo, mentre anche dal lato di Cussignacco e Grazzano il fuoco andava facendosi più vivo e micidiale dopo le 9 pom. Quando per gli incendi scoppiati in città, gli Austriaci si accorsero dell'effetto del loro fuoco, cessarono.

Alle ore 9 1/2 pom. le sentinelle che stavano sulla Torre di porta Aquileja segnalarono un drappello di gente a cavallo che dallo stradone si dirigeva verso la Porta dando segnali di tromba. Giunto sul piazzale detto drappello si arrestò e si fece innanzi un ufficiale il quale in nome di S. M. I. R. A. intimò la resa, ed ampio perdono ai rivoluzionari. Dalla torre si rispose che quella non era ora di parlamentare e gli fu ingiunto di ritirarsi. Insistè l'ufficiale austriaco ed allora una voce dalla torre disse «Domani» — «Troppo tardi» risposero quelli del drappello austriaco «Questa sera o fuoco» — e «fuoco» venne ripetuto dai difensori, e fuoco fece il cannoniere di destra del pezzo sotto la torre.

Cadde l'ufficiale parlamentario Tenente Colonnello *Smola* gravemente ferito ad una gamba sotto il cavallo morto; cadde morto, col proprio cavallo, il Capitano *China*; il trombettiere ed un altro ufficiale si ritirarono a gran carriera per lo stradone trasportando con se un terzo ufficiale ferito, supposto figlio di Nugent. Lo Smola creduto morto dai suoi, rinvenne domandando aiuto ai difensori, promettendo di essere utile alla città purchè lo assistessero, assicurandoli che non avrebbe dimenticato il beneficio che da loro invocava. Allora dalla porta uscì un gruppo di coraggiosi che su d'una panca lo trasportarono al Corpo di Guardia, e di là all'Ospitale civile ove gli fu fatta l'amputazione della gamba e venne trattato con molta urbanità fino al compimento della sua guarigione. Egli mantenne la data parola poichè il suo intervento valse a salvezza a molti cittadini. La notte del 21 al 22 passò fra la paura della resa e l'incendio scoppiato in vari punti, che la confusione generale impediva di spegnere. Parecchi furono i morti e molti i feriti raccolti all'ambulanza Pezzoli.

(Dai *Ricordi militari del Friuli* del dott. E. D'Agostini.)

Offerte pervenute al Comitato di soccorso per gl'incendiati di Dilignidis. Oblazioni raccolte dal *Giornale di Udine* lire 13,00, E. M. Comune di Bicinicco 10,00, R. Ministero dell'Interno, secondo sussidio per intercessione di S. M. la Regina 1000,00, Colonia Italiana di Francoforte s/M. a mezzo del Segr. del R. Consolato Gen. d'Italia 80,60, E. M. Comune di .... 10,00. Totale lire 1,113.60.

Arresto. Ieri sera veniva tratto in arresto certo Donati Pietro di anni 23 contadino di Sedegliano per oltraggi alle Guardie Municipali.

Santa Catterina. Ieri, bella giornata ma fredda, la città fu molto frequentata. Oggi poi, continuando il tempo splendido, sebbene con freddo aumentato, il numero dei forastieri, la maggior parte provinciali, arrivati a Udine è molto maggiore di quello di ieri. Il movimento insolito in ogni parte della città è davvero promettente, e speriamo che tutti i nostri esercenti e merciai ne risentiranno vantaggio non piccolo.

Il mercato dei bovini ed equini di ieri. Era da prevedersi che il mercato di ieri doveva riescire debole, avuto riguardo che scadeva anche a Mortegliano ed a Pordenone, e si ha prova certa che quello di Mortegliano diminuisce fortemente il nostro. Non sarebbe il caso che l'onor. Commissione studiasse il modo che quando scadono i mercati nel capo luogo di questa Provincia, che pur dovrebbe avere una qualche preferenza, non avessero contemporaneamente luogo altri mercati che voglia o no si rovinano a vicenda? Speriamo che di ciò vorrà interessarsi l'Autorità a cui spetta di provvedere.

Tali cause portarono la conseguenza che ieri sul nostro mercato in luogo di 4000 animali che per certo dovevano essere, se ne potè contare 2400 circa, dei quali se ne vendettero circa 170 e questi acquistati dai provinciali poichè i forestieri si fermarono sugli altri due mercati.

Oggi poi si ha grande probabilità che il nostro mercato divenga florido e con la certezza di molti affari, perchè si ha visto la comparsa in città di diversi negozianti di altre provincie. Di ciò darà la prova lo scalo ferroviario che trasporta le bestie comperate.

In cavalli si fecero circa trenta contratti di compra-vendita, su 250 di questi che si videro sul nostro giardino.

Pazzo!... Era da parecchi giorni che il sig. G. usciere presso la locale Prefettura, dava segni manifesti di non aver la testa a posto.

In casa sua specialmente, commetteva certe stranezze, certi atti, da impensierire la propria famiglia; tanto più che questi atti qualche volta venivano accompagnati da serie minaccie.

Ieri mattina sulla pubblica via ove abita, intendeva di bastonare quanti passavano. Avvertite di ciò le autorità competenti, lo fecero accompagnare tosto allo spedale, dove, pare proprio, lo abbiano giudicato pazzo.

Un orecchino d'oro fu ieri perduto verso il mezzodì in Via Cisis. È pregato l'onesto trovatore di portarlo all'Ufficio di questo Giornale, ove gli sarà corrisposta competente mancia.

Il prof. Giovanni Clementini darà questa sera alle 8 1/2 e domani alla medesima ora i due ultimi trattenimenti di giuochi di prestigio ed esperimenti fisici alla *birreria del Friuli*.

Quelli che ancora non hanno assistito alle serate del *prof. Clementini*, ci vadano, che si divertiranno per bene; quelli che ci sono già stati ci ritornino che certo non avranno a pentirsene.

L'Italia, col titolo: *Il miracolo della Madonna dalla faccia pulita*, racconta un fatterello di una Madonna che sta in una via di Milano, e che fa il miracolo di avere il vestito insudiciato, ma la faccia sempre pulita. Dunque miracolo! Però un sig. Girola vide che il miracolo era prodotto da uno che alle ore 2 1/2 del mattino la ripuliva con uno straccio sopra una pertica.

Io ho da raccontare un altro miracolo. Nello studio del valente pittore Salghetti di Zara vidi dipinte due belle testoline femminili benissimo conservate. Eppure esse erano naufragate con un bastimento ed erano state molti mesi nei bagni di mare!

Appartenevano a due quadri del Salghetti, le cui figure erano state guaste in tutto il resto fuorchè nel viso.

Si attribuiva il miracolo al colore ed al sistema di pittura usato dal Salghetti, che lavorava con molta finitezza le sue figure.

Teatro Minerva. Ieri sera il teatro era molto frequentato. Il distinto primo attore e direttore della Compagnia sig. *Carlo Cola*, che dava la sua serata d'onore, ottenne un vero e splendido successo nel bellissimo dramma di Feuillet: *Il romanzo di un giovane povero*, ridotto per le scene italiane da quel *Teobaldo Ciconi*, che fu rapito troppo presto alle speranze della letteratura drammatica nazionale, e che il *Friuli* può andar altero di annoverare fra i suoi figli più generosi.

Il *Cola* salutato da un lungo applauso al suo primo apparire sulla scena, venne continuamente festeggiato durante tutto il dramma, specialmente nei punti più salienti.

Siamo poi ben felici di poter constatare che anche gli altri attori si trovavano tutti al loro posto. La signora *Codecasa-Senatori* riuscì egregiamente nella difficile parte di Margherita; e benissimo pure la bella e simpatica *istitutrice* signora *Gorrieri-Pasquali*, nonchè la sig. *V. Pieri* che fu un'indovinata mad. Olubrel.

Con molta naturalezza si presentò l'attore *L. Faleni* sotto le spoglie di ottuagenario, e ottimamente recitarono il *Donzelli* e tutti gli altri.

La Compagnia *Faleni*, anzichè rappresentare produzioni che furono udite ripetutamente ed anche di recente da primarie compagnie, dovrebbe dare le ultime novità, almeno per Udine, specialmente di genere allegro, e risuscitare quelle commedie del vecchio repertorio, che per molti sono nuove.

Non si potrebbe p. e. udire qualcuna delle bellissime produzioni di *Teobaldo Ciconi*, che la nuova generazione non conosce quasi affatto?

La Compagnia *Faleni* ha dei buoni elementi, e se saprà scegliere il repertorio, l'affluenza del pubblico non può mancarle.

Questa sera alle ore 8 precise spettacolo variato; si rappresenterà *Ritorno funesto*, commedia in un atto della signorina *Vittoria Pieri*, replicata nei principali teatri d'Italia. Nuova per Udine.

Indi: *I due gemelli*, commedia in 2 atti di G. Salvestri, speciale fatica della bambina cinquenne *Italia Faleni* che sosterrà le parti di Carlo e Marietta.

Darà termine allo spettacolo la brillante farsa: *Il cuoco ed il segretario*.

Quanto prima: *Le monache celebri*. Novità per Udine.

Tiro a segno. Dalle 9 ant. alle 11 1/2 pom. nel Giardino della Birreria del Friuli si può prender parte alla *gran Gara di bersaglio con premi*. Il bersaglio è d'invenzione del prof. Giuseppe nob. De Stefani.

Ingresso libero. Ogni cartoncino vale 30 centesimi.

La gara si chiude col giorno 30 corrente.

Un mezzo rinfrescante. Non esiste un mezzo veramente raccomandabile ad eccezione delle *Polveri Seidlitz di Moll* che si adopera per rinfrescare il sangue e purgare lo stomaco. Domandare le polveri genuine.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Comessatti e di Giuseppe Girolami e dal droghiere Francesco Minisini.

Libri utili e dilettevoli. Raccomandiamo la lettura delle Novelle scritte dal comm. Giuseppe Sacchi, da Tommasina Guidi, da Rodolfo Paravicini, nelle quali si dimostra quanta parte abbia la previdenza nella prosperità delle famiglie. Gli eleganti volumetti, pregevoli per forma, intento, morale e pratica utilità, vengono distribuiti o inviati gratuitamente a chi ne faccia richiesta alla Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni Generali sulla Vita dell'Uomo, sedente in Milano, Via Monte Napoleone, 22, palazzo proprio; Compagnia premiata con Medaglia d'oro alle Esposizioni Milano 1881, Lodi 1883, Torino 1884, Medaglia d'oro del R. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Agente in Udine sig. Vittorio Scala, Piazza del Duomo, 1, presso il quale si distribuiscono gratuitamente le novelle suddette.

TELEGRAMMI

Costantinopoli 23. Oggi Kaulbars accompagnò Nelidoff nella visita al gran visir e al ministro degli esteri.

Parigi 24. Si ha da Vienna: I circoli governativi criticano vivamente la scelta di Mingrelia.

Vorrebbero che la Porta, la principale interessata, prendesse l'iniziativa per reclamare l'applicazione del trattato di Berlino.

Credesi che nessuna assemblea Bulgara accetterà la candidatura di Mingrelia.

Costantinopoli 24. L'Italia manifestò alle potenze l'idea che si possa accettare la candidatura di Mingrelia, ma a condizione che la Russia rinunzi a domandare lo scioglimento della Sobranje.

Londra 24. Il *Times* crede di ravvisare l'azione della Russia nella rivolta dei Ghilzais. Esorta il governo dell'India a tenersi in guardia.

Sofia 24. Nei circoli ufficiali la candidatura di Mingrelia è ritenuta impopolare e inaccettabile.

Parigi 24. Malgrado l'opposizione di Sadi Carnot, la Camera accettò con 411 voti contro 99 la riduzione di 618 mila franchi sul bilancio.

Il ministro non aveva però posto la quistione di fiducia.

Londra 24. Un serio conflitto è avvenuto presso Castelland, nella contea di Herry, fra la polizia e una banda di Monligthers. Molti colpi di fuoco furono scambiati. Si fecero 5 arresti.

Buenos Ayres 23. Da ieri 22 nuovi casi di colera. L'epidemia fu constatata nelle città di Esenada, Cordoba e San Nicolò.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati. (Settimana 46.) — Grani. Martedì mercato non tanto fornito, con domande animate in tutti i generi.

Giovedì pel tempo piovoso venne scarsamente coperta la piazza. Però vi fu attività di contrattazione in quel poco esposto in vendita.

Sabbato mercato bastantemente fornito. Attivo nelle contrattazioni in guisa che poca roba rimase invenduta. Il granone segnò calma nei prezzi, dovuta allo stato poco regolare d'essicazione.

Ribassarono: il granoturco cent. 28, la segala cent. 48, il sorgorosso cent. 6, i lupini cent. 25. Rialzarono le castagne cent. 33.

Prezzi minimi e massimi:

Martedì granoturco da 8.50 a 10.50, fagiuoli di pianura da 13.75 a —.—, segala da 10.— a 10.50, frumento da da 15.80 a 16.25, orzo brillato da —.— a —.—, lupini da 8.— a —.—, miglio da —.— a —.—, avena da —.— a —.—, sorgorosso da 5 60 a 6.—, castagne da 9.— a 10.50, saraceno da —.

Giovedì granoturco da 9.— a 10.25, segala da 10.50 a —.—, orzo brillato da —.— a —.—, fagiuoli alpigiani da 19.06 a 19.85, frumento da —.— a —.—, lupini da —.— a —.—, castagne da 9.— a 11.—, sorgorosso 5.— a 6.—.

Sabato granoturco da 8.40 a 9.90, segala da 10.50 a —.—, fagiuoli di pianura da 12.20 a —.—, frumento da 16.25 a —.—, orzo brillato da —.— a —.—, lupini da —.— a —.—, castagne da 8.— a 11.—, sorgorosso 5.15 a 5.75.

Foraggi e combustibili, martedì mercato ben fornito di combustibili, scarso di foraggi, giovedì nulla causa il mal tempo, sabbato moltissima roba in tutto.

Carne di manzo. Prima qualità, taglio primo al kil. l. 1.70, id. id. lire 1.60; id. secondo 1.60, id. id. 1.40; terzo lire 1.50, id. id. 1.40, id. id. 1.20; seconda qualità, taglio primo lire 1.60, id. 1.50, id. 1.40; secondo lire 1.40, id. id. 1.30, id. id. 1.20; id. terzo lire 1.10.

Carne di vitello. Quarti davanti al kil. l. 1.—, 1.20, -.—, id. di dietro l. 1.80 1.60 1.40.

Giovedì 25 novembre 1886.

Granaglie.

Granoturco com. n.	L.	8.76	10.00	All'ett.
Id. Cinquantino	»	7.—	8.50	»
Id. Giallone com. n.	»	10.25	11.—	»
Id. Pignoletto n.	»	11.50	—.—	»
Segala nuova	»	10 00	—.—	»
Lupini n.	»	7.25	—.—	»
Sorgorosso	»	5 55	5.80	»
Castagne	»	8.—	10.50	Al q.le

Pollerie.

Capponi peso vivo	L.	—.—	—.—	Al kilo
Galline »	»	—.90	1.—	»
Pollastri »	»	1.—	1.10	»
Oche (vive »	»	—.65	—.75	»
Oche (morte »	»	—.—	—.—	»
Anitre »	»	1.—	1.10	»
Polli d'india (femmine	»	—.75	—.85	»
Polli d'india (maschi	»	—.70	—.80	»

Uova.

Furono vendute le uova da Lire 8.50 a 8.80 il cento.

Burro.

Burro del piano L. 1.90 2.00 Al kilo

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual. n.	L.	4.—	4.30	Al q.
» » II	» »	3.15	3.30	»
» della Bassa I	» »	3.55	3.70	»
» » II	» »	2.50	2.75	»
Paglia da lettiera	» »	4.30	4.50	»
Erba medica nuova	»	6.20	6.70	»

Compreso il dazio

Legna (tagliate	L.	2.30	2.45	Al q.
Legna (in stanga	»	2.35	2.40	»
Carbone (I qualità	»	7.15	7.35	»
Carbone (II »	»	5.70	6.—	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 24 novembre

R. I. 1 gennaio 99.48 — R. I. 1 luglio 101 62
Londra 3 m. a v. 25.20 — Francese a vista 100.37

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 201.—	a 201.—
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

BERLINO, 24 novembre

Mobiliare	467.50	Lombarde	169.50
Austriache	402.—	Italiane	100.10

LONDRA, 23 novembre

Inglese	102 3/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	99 7/8	Turco	—.—

Particolari.

VIENNA, 25 novembre

Rend. Aust. (carta) 84.—; Id. Aust. (arg.) 84.80
Id. (oro) 114.70
Londra 125.70; Nap. 9.92 1/2

MILANO, 25 novembre

Rendita Italiana 101.67 serali 101.62

PARIGI, 25 novembre

Chiusa Rendita Italiana 101 55

Marchi 123.90 l'uno —.—.

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore [illegible].30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.
» 8.47 »	omnibus	» 12.36 ant.			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4 30 pom. (misto)

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.[illegible]5 pom.	»	» 12.37 pom.
» 3.— »	»	» 3.32 »	» 2.— »	»	» 2.32 »
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

Udine — Tip. G. B. Doretti e Soci 1886